COMMISSIONE EUROPEA
Direzione Generale Istruzione e Cultura

Lifelong Learning – Politiche dell'istruzione e formazione
Formazione professionale ed educazione degli adulti

EAC

BRUXELLES, 31 ottobre 2006
SEC (2006) 1431

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

SISTEMA EUROPEO DI CREDITI PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE (ECVET)

UN SISTEMA PER IL TRASFERIMENTO, LA CAPITALIZZAZIONE E IL RICONOSCIMENTO DEI RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO IN EUROPA

INDICE

SINTESI E OGGETTO DELLA CONSULTAZIONE 3

1. PERCHE' ECVET ? 5

1.1. ECVET : IL MANDATO POLITICO 5
1.2. ECVET PER IL MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITA' 6
1.3. ECVET PER LA VALIDAZIONE DEI RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO PERMANENTE 7
1.4. ECVET PER UNA MIGLIORE TRASPARENZA DELLE QUALIFICHE 8
1.5. ECVET PER LA FIDUCIA RECIPROCA E LA COOPERAZIONE 8

2. CHE COSA E' ECVET? 9

2.1. IL PROCESSO ECVET DI TRASFERIMENTO DEI RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO ... 10
2.2. CHE COSA RAPPRESENTA ECVET PER LA PERSONA ? 10
2.3. CHE COSA RAPPRESENTA ECVET PER GLI « ORGANI COMPETENTI » ? 11
2.3.1. La descrizione delle qualifiche in unità relative ai risultati dell'apprendimento..... 12
2.3.2. L'attribuzione dei punti di credito..... 13
2.3.3. La decisione di adottare ECVET..... 14
2.4. COME POTREBBE FUNZIONARE IN PRATICA ECVET AI FINI DELLA MOBILITA'? 15
2.4.1. Fase 1: la costituzione dei partenariati 15
2.4.2. Fase 2: la preparazione della mobilità della persona: il contratto formativo. 15
2.4.3. Fase 3: l'attribuzione dei crediti dell'apprendimento alla persona 16
2.4.4. Fase 4: trasferimento, validazione e capitalizzazione dei crediti dell'apprendimento 16

3. CONCLUSIONI 16

4. LA CONSULTAZIONE..... 16

4.1. IL PROCESSO DI CONSULTAZIONE 17
4.2. DOMANDE PER IL PROCESSO DI CONSULTAZIONE 18

5. COMPOSIZIONE DEL GRUPPO TECNICO DI LAVORO ECVET 19

Sintesi ed oggetto della consultazione

Il progetto, dal titolo "Sistema europeo di trasferimento dei crediti per l'istruzione e la formazione professionale" (ECVET), è stato studiato per facilitare il trasferimento, la capitalizzazione e il riconoscimento dei risultati dell'apprendimento delle persone. E' stato sviluppato sotto la guida della Commissione europea in applicazione della Risoluzione del Consiglio « Istruzione » del 12 novembre 2002 e della Dichiarazione di Copenaghen del 30 novembre 2002. Il mandato, conferito nel 2002, è stato rinnovato e rafforzato dal Maastricht Communiqué del 14 dicembre 2004, sottoscritto dai Ministri responsabili dell'istruzione e della formazione professionale di 32 Paesi europei, dalle Parti sociali e dalla Commissione.

Le sfide principali dell'ECVET.

In Europa molte persone intraprendono attività di apprendimento al di fuori del loro Paese. L'interesse per questo tipo di mobilità è, tuttavia, ostacolata da diversi fattori, in particolare dall'assenza di disposizioni che consentano il trasferimento, la validazione e il riconoscimento dei risultati dell'apprendimento acquisiti all'estero. Ciò vale anche per il passaggio da un sistema di istruzione o formazione professionale ad un altro o da una situazione di apprendimento non formale ad un contesto di formazione formale.

Pertanto, è necessario predisporre un sistema che renda possibile alla persona di realizzare la costruzione della propria qualifica quando passa da un contesto di apprendimento all'altro. L'ECVET ha, quindi, l'ambizione di essere un dispositivo di scambio di informazioni che mira ad aiutare la persona a trarre pienamente profitto dall'apprendimento che deriva dalla mobilità transnazionale, sia in contesti formali che non formali o informali.

Nello spazio europeo, la diversa configurazione dell'istruzione e formazione professionale, la molteplicità e la diversità delle Parti interessate, oltre alla diversità dei sistemi nazionali o settoriali delle qualifiche professionali, costituiscono le sfide maggiori che l'ECVET dovrebbe raccogliere.

Principi dell'ECVET

L'ECVET è un metodo che rende possibile la descrizione di una qualifica in termini di unità relative ai risultati dell'apprendimento (conoscenze, abilità e competenze) trasferibili e capitalizzabili, ai quali sono associati punti di credito.

L'ECVET intende facilitare il trasferimento e la capitalizzazione dei risultati dell'apprendimento di una persona che passa da un contesto di apprendimento all'altro, da un sistema di qualifica professionale ad un altro;

L'ECVET sarà fondato sulla partecipazione volontaria degli Stati membri e delle Parti interessate dei rispettivi sistemi di qualifica e istruzione e formazione professionale;

L'ECVET sarà un meccanismo per la promozione della sinergia tra le istituzioni che erogano il servizio della formazione, attraverso il sostegno che porterà alla cooperazione tra le organizzazioni partner, in vista del trasferimento e della capitalizzazione dei crediti dei risultati dell'apprendimento individuali.

Il documento di consultazione

Il documento di consultazione presenta le principali caratteristiche dell'ECVET.

E' composto da capitoli tematici (integrati per la consultazione pubblica da allegati e da diapositive reperibili sul sito web della Commissione europea[1]) che ne costituiscono un insieme coerente.

Questi documenti servono da base per la consultazione che riguarda, in particolare, i decisori politici, le Parti sociali, le Parti interessate e gli esperti dei sistemi delle Qualifiche e dell'istruzione e della formazione professionale in Europa.

I risultati della consultazione saranno analizzati nella prospettiva della costruzione di uno strumento comunitario. Si prevede la discussione dei risultati in occasione di un'importante Conferenza europea che si terrà nel mese di giugno 2007 nell'ambito della Presidenza tedesca. Questa conferenza chiuderà il processo di consultazione ed aprirà il processo di approvazione.

In seguito alla consultazione, la Commissione deciderà il modo migliore per sviluppare il progetto.

Inoltre, sperimentazioni, studi, ulteriori verifiche e progetti pilota nell'ambito del Programma "Leonardo da Vinci", in corso o programmati, potranno completare le proposte che deriveranno dalla consultazione. Alla fine del processo di consultazione e durante la fase seguente, la Commissione europea, sostenuta dal Cedefop, verificherà che i lavori svolti sull' ECVET siano arricchiti e sviluppati per la messa a punto, ad esempio di una "*tool box*" o di un manuale d'uso del sistema.

* * * * * * *

[1] http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/consult/index_en.html

1. Perchè ECVET ?

L'ECVET fa parte del progetto globale di sviluppo della cooperazione europea nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale, di cui esso costituisce uno degli strumenti operativi. In questo senso, l' ECVET è complementare al Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli (EQF). Infatti, l'EQF e l'ECVET si basano su principi e concetti comuni che privilegiano approcci :

- basati sui risultati dell'apprendimento definiti in termini di conoscenze, abilità e competenze;
- fondati sulle qualifiche ;
- adattati ai fabbisogni dell'apprendimento permanente e a tutti i contesti dell'apprendimento con pari valore e stima;
- orientati verso la mobilità delle persone.

Quindi, l'ECVET potrebbe essere adottato in qualsiasi sistema di formazione e di qualifica. Inoltre, l'effettiva implementazione dell'ECVET si dovrebbe fondare sui riferimenti comuni proposti dall'EQF. Il Quadro europeo dovrebbe dunque costituire un forte stimolo all'adozione dell'ECVET da parte dei diversi Organi competenti, incaricati in ciascun Paese dell'implementazione a livello nazionale, indipendentemente dall'esistenza di un Quadro nazionale delle Qualifiche .

L'ECVET presenta principi, regole e convenzioni in un dispositivo coerente e razionale.

L'ECVET intende facilitare :

- la mobilità delle persone in formazione
- la validazione dei risultati dell'apprendimento acquisiti nel corso della vita,
- la trasparenza delle qualifiche,
- la fiducia reciproca e la cooperazione tra le istituzioni dell'istruzione e formazione professionale (IFP) in Europa .

1.1. ECVET : il mandato politico

La Risoluzione del Consiglio Istruzione adottata il 12 novembre 2002[2] e la Dichiarazione di Copenaghen del 30 novembre 2002 sulle priorità future per una maggiore cooperazione in materia di istruzione e formazione professionale (IFP), sottolineano che dare la priorità allo sviluppo di un sistema di trasferimento di unità capitalizzabili per l'istruzione e la formazione professionale è una delle misure comuni necessarie alla promozione della "*trasparenza, comparabilità, trasferibilità e riconoscimento delle competenze e/o delle qualifiche , tra Paesi diversi e ai diversi livelli »*[3].

Facendo seguito alle Conclusioni del Consiglio Istruzione del 15 novembre 2004[4], i Ministri responsabili della formazione professionale dei 32 Paesi europei, le Parti sociali europee e la Commissione hanno convenuto l'accordo nel Maastricht Communiqué del 14 dicembre

2. Risoluzione del Consiglio sulla promozione di una maggiore cooperazione nell'istruzione e formazione professionale; JOC 13, p. 2-4, 18.01.2003

3. Risoluzione sulla promozione […] page C 13/4

4 Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi e degli Stati membri, riuniti in seno al Consiglio, sulle priorità future di una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale , 13832/04 EDUC 204 SOC 499, 29 ottobre 2004 adottato dal consiglio il 15 novembre 2004 (http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/council13832_fr.pdf)

2004[5] di conferire alta priorità allo *« sviluppo e all'implementazione di un sistema europeo di trasferimento dei crediti per l'istruzione e la formazione professionale(ECVET) al fine di permettere alla persona di costruire il proprio percorso a partire dai risultati dell'apprendimento quando passa da un sistema di apprendimento ad un altro »*.

Invitata ad esplorare le soluzioni possibili per la progettazione, l'implementazione e lo sviluppo di un sistema di trasferimento dei crediti, compatibile con le peculiarità dell'istruzione e della formazione professionale, la Commissione ha riunito un gruppo tecnico di lavoro, costituito da esperti[6] designati dagli Stati membri e dai rappresentanti delle Parti sociali. Il presente documento è stato redatto sulla base del lavoro svolto da questo gruppo.

1.2. ECVET per il miglioramento della mobilità

Nel contesto generale dello sviluppo della società dell'apprendimento permanente in Europa, la mobilità internazionale dei discenti viene definita, nel processo Copenaghen, come una priorità. Da oltre dieci anni, l'Unione europea ha promosso la mobilità transnazionale delle persone in formazione professionale, grazie alle misure di "mobilità" del Programma di azione comunitario Leonardo da Vinci[7]. Nell'ambito di tale programma, ogni anno l'Unione finanzia progetti di mobilità per circa 60.000 persone, di cui 50% circa sono giovani nella formazione professionale iniziale, ivi compresi gli apprendisti .

Malgrado questi sforzi, le esperienze di mobilità che portano al conseguimento di qualifiche professionali sono ancora in numero ridotto, se paragonate a quelle organizzate per l'istruzione superiore nell'ambito del programma *Erasmus*. La mobilità dei giovani nella formazione professionale iniziale dura solitamente un periodo minimo di tre settimane. Essa è considerata più una"digressione", che non una parte integrante del percorso di formazione. Questa situazione si può spiegare come dovuta ad una serie di ostacoli alla mobilità nell'istruzione e formazione professionale: ostacoli di tipo normativo e amministrativo, economico e finanziario, culturale e linguistico, ecc.

Uno dei principali ostacoli alla crescita di interesse per la mobilità nell'ambito della formazione professionale iniziale e continua è rappresentato dalla difficoltà frequente di identificare e validare i risultati dell'apprendimento acquisiti durante un soggiorno in un altro Paese .

---

[5] Comunicato di Maastricht sulle priorità future di una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale , 14 dicembre 2004 (http://ec.europa.eu/education/news/ip/docs/maastricht_com_fr.pdf)

[6] Vedere l'elenco degli esperti allegato

7. Decisione del Consiglio 1994/819/CE del 06.12.1994, che stabilisce un piano di azione per l'implementazione di una politica di formazione professionale della Comunità europea e Decisone del Consiglio 1999/382/EC del 26.04.1999 che stabilisce la seconda fase del programma di azione comunitaria in materia di formazione professionale « Leonardo da Vinci », JO L146, 11.06.1999. (http://europa.eu.int/comm/education/programmes/leonardo/new/leonardo2_fr.html)

L'ECVET propone:

- un approccio che consenta di prendere in considerazione i risultati dell'apprendimento acquisiti all'estero, secondo i requisiti richiesti ai fini del rilascio di una qualifica nel Paese d'origine di un discente ;
- uno strumento destinato alle istituzioni che erogano istruzione e formazione professionale, agli esperti e agli Organi competenti, permettendo loro di comparare più facilmente i risultati dell'apprendimento acquisiti nei vari Paesi, di convalidarli e di riconoscerli.

1.3. ECVET per la validazione dei risultati dell'apprendimento permanente

L'apprendimento svolto dalla persona nel corso della vita può essere svolto nei contesti più diversificati, con il risultato di risultati dell'apprendimento comparabili:

- nell'apprendimento non formale (programmi, moduli svolti al di fuori del sistema formale di istruzione e formazione)
- nell'apprendimento informale (auto-apprendimento, apprendimento sul posto di lavoro, esperienza quotidiana).
- in diversi tipi di programmi di formazione, di moduli di durata diversa e secondo modalità diverse di organizzazione .

Inoltre, i programmi di formazione standardizzati possono essere seguiti da categorie diverse di discenti (a tempo pieno, a tempo parziale, in formazione intensiva o no, utilizzando le TIC ecc…).

Nella Risoluzione del 27 giugno 2002 sull'istruzione e la formazione permanente, il Consiglio riconosce che si dovrebbe dare priorità:

« all'effettiva validazione e al riconoscimento delle qualifiche formali, nonché all'apprendimento non formale e informale, nei Paesi e nei settori dell'istruzione e formazione attraverso una maggiore trasparenza e migliori garanzie di qualità »

Nel maggio 2004 le Conclusioni del Consiglio richiamavano i principi comuni europei per l'identificazione e la validazione dell'istruzione e della formazione non formale e informale [8] sottolineando che «nel contesto del principio dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita l'individuazione e la validazione dell' apprendimento non formale e informale mirano a rendere visibile e a valorizzare l'intera gamma delle conoscenze e competenze di una persona, indipendentemente da dove o come queste sono state acquisite[…].
L'individuazione e la validazione sono strumenti essenziali ai fini del trasferimento e dell'accettazione di qualunque risultato nell'apprendimento attraverso contesti diversi»

Pertanto è necessario un dispositivo che consenta alle persone di seguire i propri percorsi di apprendimento costruendoli sui risultati dell'apprendimento da essi

[8] Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei Governi degli Stati membri, riuniti in seno al Consiglio, sui principi europei comuni per l'identificazione e la validazione dell'apprendimento non formale e informale 9175/04 EDUC 101 SOC 220 - 18 maggio 2004.

conseguiti, quando passano da un contesto di apprendimento ad un altro, in particolare nell'ambito di un programma di mobilità.

Considerato che l'ECVET è basato sui risultati dell'apprendimento:

- L'ECVET può essere implementato in qualsiasi contesto di apprendimento. Facilita la validazione e il trasferimento dei risultati dell'apprendimento non formale e informale;
- L'ECVET contribuisce a migliorare l'accesso alle qualifiche per ogni persona, nel corso di tutta la vita.

1.4. ECVET per una migliore trasparenza delle qualifiche

L'istruzione e formazione professionale (IFP) in Europa comprende un gran numero di qualifiche, diplomi, titoli, certificati, ecc. Molti Paesi dispongono di un Quadro nazionale che definisce i livelli delle qualifiche o una descrizione dei livelli. Questi strumenti possono essere o non essere articolati per l'organizzazione dei cicli di istruzione o formazione, basati, in alcuni casi, sull'accumulazione delle unità (con o senza punti di credito). Inoltre, a seconda del sistema, si può conseguire una qualifica sia alla conclusione di un solo tipo di programma di formazione formale, sia al termine di vari tipi di programma, infine sia al completamento di qualsiasi percorso di apprendimento, formale, non formale o informale. Inoltre, a seconda del Paese, si osserva che esiste un'ampia gamma di modalità di uso dei crediti dell'apprendimento nell' istruzione e formazione professionale. Nel Paese in cui esistono vari sotto-sistemi di istruzione e formazione professionale, diversi modi di attribuzione dei crediti dell'apprendimento possono coesistere. In altri casi, non esiste alcun sistema di crediti dell'apprendimento.

Circa questa diversità, molte iniziative comunitarie hanno recentemente segnato progressi significativi, in particolare l'accesso sempre più facile agli strumenti che garantiscono la trasparenza delle qualifiche (Europass, il Supplemento al Certificato) e l'informazione sulle opportunità della formazione (Ploteus).

Una migliore trasparenza delle qualifiche è tuttavia richiesta per permettere l'implementazione effettiva del trasferimento dei risultati dell'apprendimento nell'ambito della mobilità.

L'ECVET

- rientra nelle iniziative prese a livello europeo, quali l'introduzione prevista del Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli (EQF), che ha come finalità il miglioramento della trasparenza delle qualifiche;
- propone un approccio comune per la descrizione delle qualifiche, al fine di facilitare la comprensione tra i sistemi, e per la descrizione delle procedure della validazione dei risultati dell'apprendimento;

1.5. ECVET per la fiducia reciproca e la cooperazione

Una delle sfide più importanti da affrontare per la messa a punto e per l'implementazione dell'ECVET è la diversità, se non addirittura in certi Paesi, la frammentazione dei sistemi di

istruzione e formazione professionale in Europa. Gli Organi competenti, le Organizzazioni e le Parti interessate possono essere molto numerosi e diversi. Il loro ambito di competenza può riguardare la definizione delle qualifiche, delle modalità di valutazione e di validazione dei risultati, la determinazione degli obiettivi della formazione, del numero e del contenuto delle unità e del numero dei punti di credito, l'implementazione dei programmi di formazione, ecc. Possono intervenire Organismi e istituzioni che erogano il servizio di formazione diverse tra loro: Ministeri (dell'Istruzione, del Lavoro, dell'Agricoltura, ecc), agenzie, settori professionali, le imprese, le Parti sociali, le Camere di Commercio, le Organizzazioni non governative, ecc. In alcuni casi, un Organismo nazionale accredita o abilita le istituzioni che erogano il servizio dell'istruzione e formazione o altre Parti interessate alla progettazione e al rilascio delle qualifiche, dei punti di credito, ecc. In altri casi queste funzioni possono essere gestite a livello regionale, se non addirittura affidate alle istituzioni che erogano il servizio dell'istruzione e della formazione.

Per quanto riguarda questa eterogeneità che rappresenta un ostacolo alla cooperazione transnazionale, varie iniziative comunitarie hanno portato recentemente a progressi nello sviluppo di principi condivisi:

– l'adozione dei principi europei comuni nell'ambito della garanzia della qualità [9];
– l'adozione dei principi europei comuni sull'identificazione e la validazione dei risultati dell'apprendimento non formale e informale [10];

Tuttavia, spesso la mancanza di fiducia reciproca e di cooperazione tra gli Organi competenti e altri Parti interessate nei sistemi di formazione e qualifica ostacola, se non addirittura, impedisce lo sviluppo di iniziative adeguate per offrire soluzioni ai vari problemi che derivano dal trasferimento e dalla validazione dei risultati dell'apprendimento.

L'ECVET propone

- un quadro metodologico, convenzioni e principi comuni per favorire il dialogo tra le istituzioni che erogano il servizio dell'istruzione e della formazione;
- strumenti per lo sviluppo dei partenariati tra le Parti interessate (Organi competenti, istituzioni che erogano il servizio dell'istruzione e della formazione …).

2. Che cosa è ECVET ?

L'ECVET è al tempo stesso:

- un dispositivo pratico e concreto che ha lo scopo di facilitare il trasferimento e la capitalizzazione dei risultati dell'apprendimento di una persona che passa da un contesto di apprendimento all'altro e/o da un sistema di qualifica ad un altro.

[9] Conclusioni del Consiglio sulla garanzia della qualità nell'istruzione e formazione professionale, 9599/04 EDUC 117 SOC 252, 18 maggio 2004 (http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/vetquality_fr.pdf)

[10] Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei Governi degli Stati membri, riuniti in seno al Consiglio, sui principi europei comuni per l'identificazione e la validazione dell'apprendimento non formale e informale 9600/04 EDUC 118 SOC 253, 18 maggio 2004 http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/validation2004_fr.pdf)

- una metodologia per la descrizione di una qualifica in termini di unità dei risultati dell'apprendimento trasferibili e capitalizzabili (conoscenze, abilità e competenze) ai quali sono associati dei punti di credito .

2.1. Il processo ECVET di trasferimento dei risultati dell' apprendimento

Il processo di trasferimento dei risultati dell'apprendimento può essere descritto come una transazione tra Organi o Enti competenti, abilitati al rilascio della qualifica e/o dei crediti dell'apprendimento alle persone[11]:

- uno di questi organi valuta determinati risultati dell'apprendimento della persona, attribuisce i crediti a questa persona e li trascrive in un registro individuale dei risultati**;**
- il secondo organo validazione (accetta) i crediti come documentazione dei risultati dell'apprendimento della persona e li riconosce, vale a dire, ai fini del rilascio della qualifica.

Grazie a questo processo, una persona può dunque trasferire e capitalizzare i risultati dell'apprendimento in vista del conseguimento di una qualifica.

Organo competente/Ente A		**Organo competente/Ente B**
• valuta i risultati dell'apprendimento della persona e • attribuisce alla persona i crediti dell'apprendimento	Registro individuale della persona →	• validazione i crediti dell'apprendimento acquisiti dalla persona e trasferiti e • riconosce i risultati dell'apprendimento come parte della qualifica da conseguire.

Per facilitare il processo di trasferimento dei risultati dell'apprendimento, l' ECVET si basa su:

- la descrizione delle **qualifiche** in termini **di risultati dell'apprendimento** (conoscenze, abilità e competenze);
- l'articolazione delle qualifiche in **unità relative ai risultati dell'apprendimento** che possono essere trasferite e capitalizzate.

In aggiunta, e per facilitare la comprensione del valore delle qualifiche e delle unità, si utilizzano **punti di credito ECVET** per rappresentare numericamente ogni unità e definirne il peso e il valore in relazione all'intera qualifica.

2.2. Che cosa rappresenta ECVET per la persona ?

L'ECVET rappresenta una soluzione per molte persone che si avvalgono di programmi di mobilità transnazionale, nei vari contesti di apprendimento, a favore dei percorsi di apprendimento permanente che possono essere molto diversi così come illustrato dagli esempi riportati qui di seguito:

[11] I crediti degli esiti dell'apprendimento stabiliscono l'insieme degli esiti dell'apprendimento di una persona, che dopo essere stati valutati, possono essere trasferiti, convalidati e riconosciuti ufficialmente per il conseguimento di una qualifica.

Il caso	La soluzione ECVET
MARTIN Martin, un apprendista cuoco, frequenta un centro di formazione (contesto formale di apprendimento) per il conseguimento di una qualifica professionale. Egli ha l'occasione di trascorrere alcune settimane in un'istituzione partner all'estero. Quindi stabilisce, insieme al tutor, un percorso di apprendimento oltre ad un **contratto formativo** che viene sottoscritto dallo stesso Martin e siglato dai due centri partner della formazione. Durante la mobilità: Martin acquisisce le conoscenze, le abilità e le competenze previste. A conclusione del periodo di mobilità, i risultati dell'apprendimento formale che Martin ha acquisito all'estero sono valutate dal centro che lo ha accolto. Al suo ritorno, Martin trarrà il massimo profitto dal periodo di mobilità: i risultati saranno riconosciuti perchè essi corrispondono ad una parte delle conoscenze, abilità e competenze della qualifica che egli intende conseguire.	**Prima della mobilità :** la descrizione della qualifica di cuoco in unità relative ai risultati dell'apprendimento, fa sì che Martin possa identificare esattamente le ***conoscenze, abilità e competenze*** che egli dovrà acquisire durante il periodo di mobilità perché vengano riconosciute al suo ritorno. Così egli sa quali unità potrà trasferire. I **punti di credito** gli danno un'idea del peso di ciascuna unità in relazione all'intera **qualifica** che intende conseguire. Ciò gli permette di preparare il suo percorso di apprendimento all'estero. Il ***partenariato*** tra i due centri di formazione implica che gli esiti di Martin siano valutati dal centro che lo accoglie durante il periodo di mobilità. Al suo ritorno dall'esperienza di mobilità, i risultati dell'apprendimento che sono stati valutati vengono validati e calcolati per il conseguimento della qualifica.
MARIA Maria è una persona adulta che desidera conseguire la qualifica di tecnico elettronico in un centro di formazione del suo Paese. Dunque, ella possiede già un'esperienza professionale di vari anni presso un'azienda all'estero. Durante questo periodo, il lavoro svolto in azienda ha ampliato le sue conoscenze, abilità e competenze. I risultati dell'apprendimento che Maria ha conseguito nell'azienda all'estero sono valutati dal centro che la accoglie e le vengono rilasciati i crediti dell'apprendimento. I risultati dell'apprendimento sono riconosciuti per la qualifica che intende conseguire.	La descrizione della qualifica di tecnico elettronico in ***unità relative ai risultati dell'apprendimento*** consente a Maria di identificare tra le ***conoscenze, abilità e*** competenze, che ha acquisito nell'azienda, quelle che possono essere considerate per il conseguimento della qualifica che desidera ottenere. I ***punti di credito associati*** le danno un'idea del peso di questi esiti in relazione alla ***qualifica***. L'ECVET permette di ***validare*** e di ***riconoscere*** ai fini della qualifica ciò che Maria ha conseguito in un contesto non formale e a partire dalla valutazione dei risultati dell' apprendimento pregressi.

2.3. Che cosa rappresenta ECVET per gli « Organi competenti »?

La natura e il tipo di Organi competenti che possono avere un ruolo nell'implementazione dell'ECVET variano da Paese a Paese, da un sistema di istruzione e formazione professionale all'altro, da un sistema di qualifica all'altro.

In ogni Paese, secondo le regole nazionali, gli Organi competenti, ai livelli appropriati, sono responsabili della :

- definizione delle procedure che riguardano il processo di valutazione, di validazione, trasferimento e riconoscimento dei risultati dell'apprendimento (cfr. §2.1) ;
- presentazione delle qualifiche in termini di unità relative ai risultati dell'apprendimento (conoscenze, abilità e competenze);
- attribuzione di punti di credito ECVET alle qualifiche e alle unità;
- decisione di adottare l' ECVET.

Chi sono gli Organi competenti per l' ECVET ?

Ogni Organo, istituzione o organizzazione nazionale, regionale, locale o settoriale che, conformemente alle regole e pratiche in vigore nel Paese interessato, è responsabile di una o più funzioni relative all'implementazione dell'ECVET o è coinvolta in una o più di queste funzioni.

2.3.1. La descrizione delle qualifiche in unità relative ai risultati dell'apprendimento.

La descrizione delle qualifiche in termini di unità relative ai risultati dell'apprendimento consente di definire le conoscenze, le capacità e le competenze che caratterizzano ogni qualifica e di migliorarne la leggibilità sia per la persona che per gli Organi responsabili delle qualifiche sia per i datori di lavoro. I risultati dell'apprendimento attesi per il conseguimento di una qualifica possono essere riportati in un catalogo di unità, un repertorio della qualifica o in qualsiasi documento che illustri la qualifica. Questa prassi è già in uso in diversi sistemi VET in Europa.

Che cosa è una unità ?
Una unità è un insieme di conoscenze, abilità e competenze che costituiscono una parte della qualifica. L'unità può essere la parte più piccola di una qualifica e costituire l'oggetto della valutazione, validazione ed eventualmente certificata. Una unità può appartenere ad una sola qualifica o essere comune a più qualifiche.

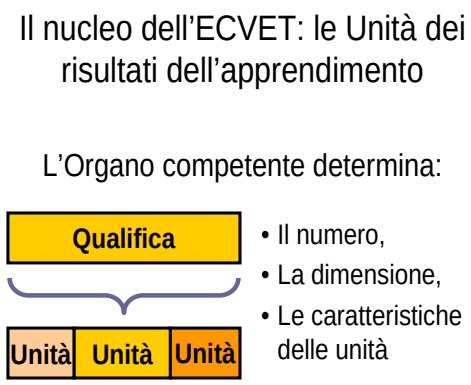
La formulazione e la descrizione delle unità possono variare a seconda degli approcci e delle procedure adottate dall' Organo competente responsabile della qualifica. Tuttavia, per ciò che riguarda l'ECVET, le specifiche di una unità dovrebbero almeno indicare :

- il titolo generale dell'unità ;
- l'elenco delle conoscenze, abilità e competenze che compongono l'unità;
- i criteri di valutazione dei risultati dell'apprendimento corrispondenti.

Esiste un'ampia gamma di specifiche e di usi possibili del concetto di unità. Tuttavia, le unità che comprendono i risultati dell'apprendimento dovrebbero essere :

- leggibili e comprensibili ;
- progettati e organizzati in modo coerente ;

- valutabili.



Chi definisce le unità ?

Il numero, il contenuto (la dimensione) e le caratteristiche delle unità che costituiscono una qualifica sono definite dall'Organo/Ente competente di tale funzione.

Esiste una serie di modi per descrivere le qualifiche in termini di risultati dell'apprendimento. Quando l' ECVET sarà adottato, la Commissione europea promuoverà la diffusione delle metodologie più appropriate oltre allo sviluppo di nuove metodologie..

2.3.2. *L'attribuzione dei punti credito*

I punti di credito ECVET costituiscono una fonte di informazioni aggiuntiva sotto forma numerica. Essendo associati alle qualifiche e alle unità, i punti di credito ECVET hanno la funzione di:

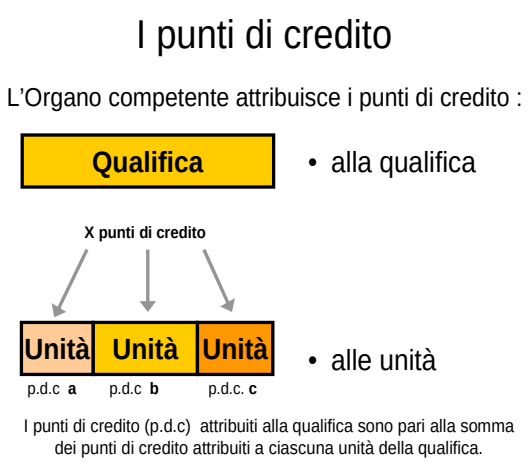
– dare una rappresentazione semplice del valore relativo di una unità di risultati dell'apprendimento rispetto all'intera qualifica. Essi illustrano quindi la proporzione che rappresenta l'unità in relazione alla qualifica ;
– facilitare il trasferimento dei risultati dell'apprendimento stabilendo un punto di riferimento comune ai sistemi delle qualifiche.

L'ECVET consentirà l'attribuzione dei punti di credito attraverso approcci e strumenti diversi. I punti di credito ECVET potrebbero essere attribuiti alle qualifiche e alle unità sulla base dei seguenti criteri:

- la valorizzazione dell'importanza dei contenuti di ogni unità in termini di conoscenze, abilità e competenze;
- la durata (reale o prevista) di un programma di formazione di riferimento;
- il volume di lavoro (reale o previsto) di un discente in un contesto formale di apprendimento;
- lo sforzo (reale o previsto) di una persona in un contesto di apprendimento informale ;
- la combinazione dei vari criteri.

Come sono attribuiti i punti di credito ?

Ai fini dell'ECVET, i punti di credito sono prima attribuiti all'intera qualifica, i punti vengono poi ripartiti tra le unità in funzione del valore relativo di ogni unità rispetto all'intera qualifica.



Gli Organi competenti per l'attribuzione dei punti di credito potrebbero utilizzare, come indicatore pratico comune, la convenzione seguente : in media 120 punti di credito si potrebbero associare ai risultati dell'apprendimento ottenuti in un anno da una persona che intende conseguire una qualifica in un contesto formale e a tempo pieno. Questa convenzione è puramente indicativa: essa non fissa una unità di misura assoluta e rigida e non stabilisce né la durata della formazione o dell'apprendimento, né lo sforzo dell'apprendimento obbligatorio. Essa può essere utilizzata come punto di riferimento nell'attribuzione dei punti di credito alle qualifiche e alle unità.

Esistono diversi metodi per attribuire punti di credito alle qualifiche e alle unità dei risultati dell'apprendimento. Da quando l'ECVET sarà adottato, la Commissione europea favorirà la diffusione dei metodi più appropriati e lo sviluppo di nuovi metodi.

2.3.3. *La decisione di adottare ECVET*

Decidere il modo in cui le qualifiche potrebbero essere collegate all'ECVET (in particolare per quello che riguarda la descrizione delle qualifiche in unità e l'attribuzione di punti di credito ECVET) è uno dei problemi principali per l'effettiva implementazione dell'ECVET. L' ECVET implica anche un impegno chiaro da parte degli Organi competenti e delle istituzioni che erogano il sevizio, formalizzato in ogni Paese ai vari livelli. Tale coinvolgimento è stato già ampiamente dimostrato nel processo di Bologna per l'istruzione superiore (HE), in cui l'impegno volontario esplicito ha favorito l'implementazione del sistema ECTS che, in seguito ad una fase pilota condotta dalla Commissione europea, è ormai una componente integrante dei sistemi dell'istruzione superiore della maggior parte dei Paesi europei.

Ai fini dell'implementazione dell' ECVET, gli Organi competenti, nell'ambito della propria competenza circa l'implementazione del sistema, dovrebbe decidere in quale ambito sarà applicato l' ECVET e formalizzare la propria decisione al livello appropriato , in conformità con le regole nazionali vigenti.

2.4. Come potrebbe funzionare in pratica ECVET ai fini della mobilità ?

L'ECVET dovrebbe poter essere implementato concretamente nelle situazioni e nei contesti di apprendimento diversi. Pertanto, l'applicazione, qui di seguito riportata, è data a titolo esemplificativo ed è presentata in ordine cronologico secondo le fasi principali.

2.4.1. Fase 1 : la costituzione dei partenariati

Al fine di facilitare l'implementazione effettiva dell'ECVET, si potrebbero stabilire **accordi o protocolli di partenariato** tra le Istituzioni che erogano il servizio di istruzione e formazione professionale e/o gli Organi competenti dei vari Stati membri ai rispettivi livelli. Durante questa fase di avvio, gli accordi di partenariato potrebbero contribuire a creare il clima di fiducia necessario per assicurare la durata del sistema, il carattere operativo e il trasferimento effettivo dei risultati dell'apprendimento.

Tali accordi dovrebbero specificare:
- la corrispondenza tra le qualifiche (unità e punti di credito) e/o i processi di apprendimento previsti dal sistema di trasferimento. I livelli comuni del Quadro europeo delle Qualifiche e dei titoli (EQF) potrebbero aiutare i partner a stabilire tale corrispondenza;
- i processi di valutazione, di trasferimento e di validazione dei risultati dell'apprendimento (unità o parti di unità);
- le disposizioni sulla garanzia della qualità.

Il punto chiave dell'accordo del partenariato dovrebbe consistere nel fatto che i risultati dell'apprendimento, per i quali saranno attribuiti i crediti da uno dei due partner, possano essere riconosciuti in modo irrevocabile.

Si potrebbero stabilire o articolare gli accordi del partenariato tra gli Organi o Enti di diversa natura, in funzione del tipo e del grado di cooperazione attesa. Parimenti si potrebbero stabilire degli accordi tra gli Organi responsabili per la certificazione (Ministeri, rami professionali…) e/o le reti di Istituzioni che erogano l'Istruzione e Formazione professionale (Camere di commercio, Camere dei mestieri….) e/o le Istituzioni che erogano l'istruzione e la formazione (centri di formazione scuole, imprese, Parti sociali …). Questi accordi potrebbero essere generali (ad es. tra Ministeri) e/o operativi (per esempio tra istituzioni che erogano il servizio di formazione).

Si potrebbero sviluppare modelli di accordo o protocolli di partenariato a livello europeo. Da quando l'ECVET sarà adottato, la Commissione europea favorirà la progettazione, la diffusione e l'uso di tali modelli corrispondenti ai fabbisogni delle diverse Parti interessate.

2.4.2. Fase 2 : la preparazione della mobilità della persona : il contratto formativo

Nel quadro dell'apprendimento formale in particolare, potrebbe risultare necessario stabilire per ciascuno un **contratto formativo** individuale. Questo documento dovrebbe specificare i risultati dell'apprendimento attesi alla fine del periodo di mobilità (unità o parti di unità) e i punti di credito associati. Questo contratto pedagogico individuale dovrebbe essere stabilito tra la persona e le due istituzioni partner. Un modello di contratto pedagogico potrebbe essere sviluppato a livello europeo.

.

2.4.3. Fase 3 : l'attribuzione dei crediti dell'apprendimento alla persona

I crediti dell'apprendimento sono attribuiti sotto forma di unità (o, eventualmente , di parti di unità) e di punti di credito associati, dopo la valutazione dei risultati dell'apprendimento.
I crediti dell'apprendimento sono trascritti in un **registro dei risultati** che riporterà :

- le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite
- i punti di credito associati ai risultati

Un modello di registro dei risultati potrebbe essere sviluppato a livello europeo.

Inoltre, i documenti Europass potrebbero essere utilizzati per la registrazione e la trasparenza dei crediti dell'apprendimento.

2.4.4. *Fase 4 : trasferimento, validazione e capitalizzazione dei crediti dell'apprendimento*

In conformità con l'accordo del partenariato siglato dai due partner e con il contratto formativo stabilito con la persona, i crediti dell'apprendimento della persona dovrebbero essere trasferiti, poi validati dall'istituzione di provenienza e riconosciuti per il conseguimento della relativa qualifica, attraverso la capitalizzazione, seguendo le regole proprie del sistema di qualifica considerata .

3. Conclusioni

L'ECVET dovrebbe essere sviluppato e implementato gradualmente su base volontaria, senza obblighi legali, in quanto non ha funzione di norma. L'applicazione dell'ECVET nei Paesi che prenderanno la decisione di adozione dovrà tenere conto della legislazione nazionale o regionale e/o dei regolamenti settoriali esistenti che riguardano le qualifiche.

Moderno e ambizioso per l'approccio centrato sui risultati dell'apprendimento, l' ECVET include una serie di principi, regole e convenzioni essenziali per la sua implementazione, ma al tempo stesso dovrebbe conservare la massima flessibilità nell' applicazione. Occorre il sostegno all'implementazione dell'ECVET a breve e a medio termine . Infatti, saranno necessari tempo, sperimentazioni e studi per migliorarlo gradualmente ed efficacemente e renderlo flessibile, se necessario, al fine di tenere conto delle peculiarità dei sistemi delle qualifiche in ogni Paese ed assicurare la diffusione e la promozione delle pratiche e dei metodi più appropriati per la sua implementazione. Innanzi tutto, si tratterà di assicurare di rendere l'ECVET davvero semplice nell'uso per le persone ed adeguato ai fabbisogni reali affinché le persone ne facciano effettivamente uso.

4. La consultazione

Questo documento di lavoro della Commissione europea presenta argomenti per la progettazione e l'adozione di un sistema ECVET a livello europeo e formula delle proposte in vista della sua implementazione. Il successo di un sistema ECVET dipenderà sia dalla sua adeguatezza e dalla sua accessibilità da parte dei discenti, sia dalla sua credibilità e dalla sua affidabilità agli occhi delle Organi responsabili delle certificazioni, dell'istruzione e dei dispositivi per la formazione. In tutti i sistemi di formazione degli Stati membri (istruzione e formazione professionale e formazione permanente), le Parti interessate dovranno essere convinte che il sistema ECVET è utile e può contribuire – direttamente e indirettamente – a promuovere e a sviluppare un apprendimento permanente che porta ad un miglioramento

delle conoscenze, delle abilità e delle competenze delle persone in formazione e, infine, a carriere più stabili e soddisfacenti in un determinato Paese o in Europa.

Questo documento descrive i principi fondamentali dell'ECVET ed offre dei modi per la sua implementazione concreta. Tuttavia l'ECVET non può arrivare ad una conclusione e funzionare se non si fonda su un largo consenso che fa seguito ad un ampio processo di consultazione aperto alle domande, alle proposte e ai suggerimenti sul modo più efficace di perseguire alla sua costruzione. La consultazione è altrettanto importante per farsi un'idea dei fabbisogni dei partner in grado di contribuire alla riuscita del sistema ECVET.

4.1. Il processo di consultazione

La consultazione su scala europea riguarda tutti i Paesi europei coinvolti nel processo di Copenaghen, le Parti Sociali europee e le organizzazioni professionali . Essa si svolgerà fino a marzo 2007. Essa ha come scopo di invitare tutte le Parti interessate e gli esperti ad esprimere il loro parere su quelli che potrebbero o dovrebbero essere gli obiettivi, i principi e le caratteristiche tecniche del sistema ECVET. I vari Paesi e le Parti Sociali organizzeranno le loro consultazioni su scala nazionale. La Commissione europea conta sulla partecipazione dei Ministeri dell'Istruzione, della Formazione Professionale, del Lavoro, delle Parti Sociali, degli Organi settoriali e regionali oltre che su quella degli Enti competenti e delle Istituzioni che erogano il servizio di istruzione e formazione professionale.

Le organizzazioni europee delle Parti Sociali (Associazioni dei datori di lavoro e sindacati dei lavoratori), le Associazioni settoriali dei servizi e dell'industria, le Reti europee di ricerca sull'istruzione e la formazione dei giovani, così come le Reti delle imprese, e tutte le Parti interessate sono invitate a commentare il progetto.

Il documento di consultazione è pubblicato anche sul web [12].

La Commissione europea analizzerà e sintetizzerà le risposte alla consultazione. Queste ultime saranno reperibili su internet.

I risultati della consultazione saranno analizzati ai fini della creazione di un dispositivo comunitario. Tali risultati saranno oggetto di discussione in occasione di un' importante Conferenza europea che sarà organizzata nel giugno 2007 nell'ambito della Presidenza tedesca. Questa conferenza chiuderà il processo di consultazione.

I risultati del processo di consultazione saranno utilizzati per preparare la proposta formale relativa ad un sistema ECVET che la Commissione europea presenterà per la redazione dello strumento giuridico più adatto entro il 2007.

Facendo seguito al processo di consultazione, la Commissione europea deciderà la soluzione migliore per sviluppare il sistema. Il sostegno finanziario (e altre forme di assistenza) potranno essere accordate alle Parti interessate a livello nazionale e settoriale, ad esempio, nell'ambito dei programmi comunitari destinati alla mobilità dei giovani e degli adulti in formazione.

A questo riguardo, il nuovo Programma integrato sull'apprendimento permanente dovrebbe essere utilizzato come sostegno all'implementazione del sistema ECVET.

Gli esiti della consultazione, oltre agli studi e alle sperimentazioni in corso, serviranno come base per una serie di progetti pilota, rispondendo ai fabbisogni specifici degli Organi competenti responsabili dei sistemi di credito che adottano l'ECVET.

[12] http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/consult/index_fr.html

4.2. Domande per il processo di consultazione

…. *Omissis* …

(vedi questionario, versione non ufficiale con traduzione a cura del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale)

5. Composizione del gruppo tecnico di lavoro ECVET

Esperti

Enrica FLAMINI	Direzione Generale dell'Istruzione post-secondaria – Ministero della Pubblica Istruzione-I
poi Maria Vittoria MARINI BETTOLO MARCONI	
José Luis GARCIA MOLINA	Instituto Nacional de las Cualificaciones Ministerio de Educación, Culture y Deporte - ES
Luís IMAGINARIO	Faculdade de Psicologia da Universidade do Porto - P
Françoise DIVISIA poi Edith KIRSCH	Ministère de l'Education Nationale, de l'Enseignement Supérieur et de la Recherche - F
Sirkka-Liisa KARKI	Finnish National Board of Education Vocational Education Division -FIN
Zsófia LUX	Ministry of Education - HUN
Moira McKERRACHER	Scottish Qualifications Authority - UK
Edwin MERNAGH	National Qualifications Authority - IRL
Arthur SCHNEEBERGER poi Reinhard NOEBAUER	Österreichisches Institut für Bildungsforschung der Wirtschaft - A
Jan REITZ JOERGENSEN	Ministry of Education, National Education Authority - DK
Sten PETTERSON poi Björn SCHÉELE	National Agency for Education (Skolverket) - S
Winfried HEIDEMANN	European Trade Union Confederation (ETUC)
Heikki SUOMALAINEN	Confederation of Finnish Industry and Employers (UNICE)
Peter THIELE	Bundesministerium für Bildung und Forschung - D
Loukas ZAHILAS	O.E.E.K. - Ministry of National Education and Religious Affairs - GR

Consulenza al gruppo di esperti

Isabelle LE MOUILLOUR	Bundesinstitut für Berufsbildung (BIBB) - D
Burkart SELLIN	CEDEFOP

Commissione (Coordinamento)

Simon JONES poi Michel ARIBAUD	DG EAC – A3

Contributions

Jens Bjornavold	CEDEFOP
Peter Van der Hijden	DG EAC – A2